

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 17° n. 734

Domenica 8 marzo 2015

Domenica III di QUARESIMA

" SOLO VIVENDO LA NOTTE DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..

LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE".

dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

 Dal Vangelo secondo Giovanni (2,13-25)  
A - Gloria a te, o Signore.

<sup>13</sup>Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. <sup>14</sup>Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e là seduti, i cambiamonete. <sup>15</sup>Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, <sup>16</sup>e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!»

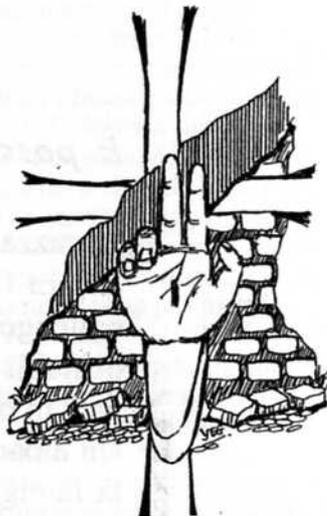
<sup>17</sup>I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

<sup>18</sup>Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». <sup>19</sup>Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». <sup>20</sup>Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?»

<sup>21</sup>Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

<sup>22</sup>Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

<sup>23</sup>Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. <sup>24</sup>Ma lui, Gesù non si fidava di loro, perché conosceva tutti e <sup>25</sup>non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



Originariamente il tempio era il segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Era la «casa del Signore», come ripete continuamente il Primo Testamento. Ma un po' alla volta ha perso il suo ruolo, al fervore sono subentrate le «cose da fare per Dio»: agnelli da sacrificare, preghiere da recitare, cerimonie da compiere. Quando la coscienza viene invasa dal clima di bottega, poveri noi! La scena diventa piuttosto squallida: gente che va e che viene, soldi che girano, compravendite di vario tipo. Da «casa di preghiera» a «spelonca di ladri». In quella scena irrompe Gesù. Dobbiamo chiederci: «Sto profanando anch'io il tempio di Dio, che è il mio corpo e la vita degli altri?». Quando non ci impegniamo con la realtà che diciamo di servire, il servizio diventa profanazione.

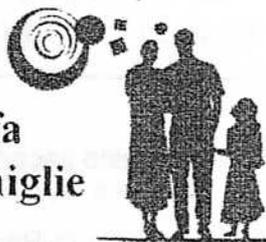


Diocesi di Volterra

**CARITAS**

DIOCESANA

### III SETTIMANA di QUARESIMA



## La Carità che è famiglia si fa condivisione con altre famiglie

*È possibile una solidarietà tra famiglie?*

Serrazzano è un piccolo paese in cui rimangono ancora i rapporti di buon vicinato tra famiglie che si sostengono e condividono i momenti belli come quelli difficili. In relazione alla realtà di famiglie solidali, una, in particolare, si è strutturata nel tempo.

Un albanese che viveva qui da diversi anni ha portato la famiglia: moglie e due bambini: un maschio e una femmina. La famiglia che ha dato in affitto l'appartamento e un'altra nello stesso condominio hanno veramente adottato i nuovi arrivati aiutandoli in qualsiasi bisogno, sia di tipo materiale, che di accompagnamento negli uffici nel disbrigo di pratiche di qualsiasi tipo.

Nel frattempo la signora è rimasta incinta e sono nati due gemelli: la solidarietà e la vicinanza è venuta da molte persone del paese, ma da queste due famiglie è continuato l'accompagnamento che anzi è divenuto più costante e preciso nel periodo dell'attesa per cercare, attraverso una vera e propria rete, quello che sarebbe servito per i gemellini. È difficile raccontare tutti i tipi di aiuto: dal guardare i bambini piccoli, ad accompagnare mamma e bimbi alle visite... La festa del primo anno dei bambini ha riunito alcuni compagni di classe dei bimbi più grandi, i vicini di casa e persone del paese che sono diventate amiche per stare insieme, condividere la merenda e due ore del tempo.

*Riflettiamo*

**Ci sono esperienze simili nella tua parrocchia?**

## La scelta preferenziale per i poveri

LETTERE

L'articolo siglato («coraggiosamente») A.F. e pubblicato nella «Spalletta» del 21 febbraio, gronda livore verso la figura di papa Francesco riprendendo ben note polemiche più volte comparse su quotidiani come «Libero» e «Il

Foglio» e anche in libri scritti ad hoc: esso merita una risposta che, se possibile, vedrei volentieri pubblicata anche su L'Araldo. A parte la rozzezza e la disinformazione

[il verbo latino che lo conclude è storpiato, l'articolista e chi la pensa come lui si lamentano di essere accusati come «palagioni» (in realtà doveva scrivere pelagiani, dal nome di Pelagio eretico del IV secolo che, però, era su posizioni opposte alle loro come acclarato nella famosa polemica degli anni '80 sul «Sabato»)] l'articolo si spinge fino ad accusare Francesco di eresia, di cedimento su tutta la linea al relativismo e il permissivismo. Lo si accusa di modernismo e di filo-protestantesimo, con i consueti toni di «caccia alle streghe». Tutto questo naturalmente «per difendere la tradizione», o meglio un'errata e malintesa idea di Tradizione che A.F. riduce ad idolo immutabile, mentre la vera Tradizione, che si è andata costruendo nei secoli, nasce proprio dal confronto tra la Verità (quella di sempre) e le mutevoli circostanze storiche (i segni dei tempi di cui diceva il Concilio Vaticano II). Piaccia o meno ad A.F. la scelta preferenziale per i poveri (intesi come gli «ultimi») è nel Vangelo e così l'impegno per la giustizia e la solidarietà cui Francesco quotidianamente ci richiama (anche se, certo, il Cristianesimo non è soltanto questo).

**Andrea Pazzagli - Montecerboli**

**C**arissimo Andrea, la tua risposta a A.F. che ha pubblicato una lettera su La Spalletta del 21 febbraio dal titolo «Il Papa modernista», mi ha incuriosito e sono andato a leggere il testo integrale della lettera in questione. Sono d'accordo pienamente su quello che tu scrivi come risposta all'amico anonimo. La frase della sua lettera che mi ha colpito in negativo più di ogni altra, è quella in cui afferma che Papa Francesco «ha fatto del "pauperismo" e dell'idolatria del povero il suo cavallo di battaglia». Mi chiedo: ma A.F. ha mai letto il vangelo? Ha mai letto il Vangelo di Matteo al capitolo 25, versetti 31-46 dove Gesù si identifica con l'affamato, l'assetato, lo straniero, il malato e il carcerato? Sono più forti le parole di Papa Francesco o quelle di Gesù? Gesù ci dice, senza mezzi termini, che se non lo riconosciamo in questi fratelli saremo destinati al «supplizio eterno». Siccome è troppo lungo riportare il brano di Matteo per intero, mi limito a riportare gli ultimi versetti citati, quelli dal 44 al 46. Il contesto è quello del giudizio finale che Matteo introduce con queste parole: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra» e porrà agli uni e agli altri la stessa questione se l'hanno riconosciuto nelle persone di cui sopra. «Anch'essi (quelli di sinistra) allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi piccoli non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». Mi chiedo (e chiediamocelo tutti, credenti e non): Il povero l'ha idolatrato Papa Francesco o l'ha elevato alla propria stessa dignità il Figlio di Dio?

**Don Armando**



# RICORDANDO.....

Sabato 07, ore 17, nella chiesa parrocchiale def. IVAPoli ( Misericordia)

Domenica 08 marzo , ore 10, a V. Serena: deff.EMILIO e MARIA Buti  
ore 11,30, nella parrocchiale: per il POPOLO

Lunedì 09, ore 17, nella parrocchiale:deff. LIMA e ANTONIO Bigazzi

Martedì 10, ore 17,15, a Villa Serena: deff. DINO e DINA Posarelli  
e Gasparrini

Mercoledì 11, ore 17, nella parrocchiale: def. GIAMPAOLO Galigani

Giovedì 12, ore 17,00, a Villa Serena: def .MARINA Faggioli

Venerdì 13, ore 17, nella parrocchiale:deff. PIETRO e LIBERO B rogi

Sabato 04, ore 17, nella parr.le: def.ANDREA Nardi

Domenica 15, ore 10, a Villa Serena: def. LOLETTA Masoni  
ore 11, nella parrocchiale: per il POPOLO

## **CATECHISMO della FAMIGLIA**

**Mercoledì 11, ore 21,15-  
10,30:**

**gruppo di III elementare**

### In settimana

*Previste riunioni*

*con il gruppo dei catechisti  
parrocchiali*

*e con il Consiglio per gli  
affari economici.*

**Lunedì 09, martedì 10,  
e venerdì 12 marzo**

**"benedizione delle famiglie"**

**dalle 17,45 alle 19,30;  
6-8 famiglie per sera;  
in Via Costituente,  
via Marx.**



**Comuni di Gambassi T.e di  
Montaione**

**una serie di incontri sulla  
storia del nostro territorio**

**sabato 14 marzo, ore 16,30  
biblioteca comunale  
a cura di Rino Salvestrini**

**"Scipione Ammirato il Giovane"**

**Giovedì 12, ore 18  
nella biblioteca comunale**

**per la "lettura di Dante"  
conclusione del commento del  
canto V dell 'Inferno,  
a cura della prof.ssa Piochi.**

**INCONTRO con il VESCOVO**

**Sabato 14, ore 10  
Intervista, giochi e momento  
conviviale dei nostri ragazzi/e  
con il Vescovo.**